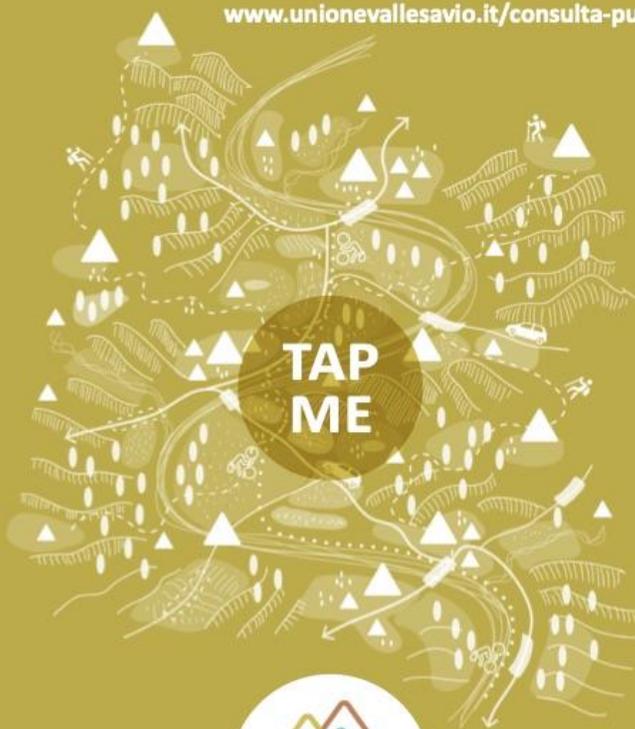


# UNALENTE SUL TERRITORIO DI MERCATO SARACENO: *San Romano*

**Pala Band (sede Band Selvaggia)**  
Sabato 26 giugno 2021 ore 8.30 - 13.00

*Si raccomanda di iscriversi all'evento  
compilando l'apposito modulo disponibile su:*  
[www.unionevallesavio.it/consulta-pug](http://www.unionevallesavio.it/consulta-pug)



#CONSULTAPUG



PERCORSO PARTECIPATIVO **PUG** E DI CONSULTAZIONE LR24/17

BAGNO DI ROMAGNA | MERCATO SARACENO | VERGHERETO



UNIONE  
DEI COMUNI  
VALLE  
DEL SAVIO



## UNALENTE SUL TERRITORIO. FOCUS SULLE STRATEGIE

### 3\_San Romano

Report dell'incontro pubblico del 26 giugno 2021

Sede dell'Associazione Band Selvaggia, San Romano, ore 9.00



Questo incontro si è aperto in sessione plenaria, con una breve introduzione generale della sindaca Monica Rossi, seguita da una illustrazione delle strategie da parte di Valentina Orioli. Ci si è poi distribuiti in tre tavoli, nei quali la discussione si è protratta per molto tempo.

In generale emergono sempre una grande **preoccupazione per lo spopolamento**, **l'importanza del territorio rurale e delle pratiche agricole** intesi come l'ambito nel quale giocare la sfida del ripopolamento e dell'innovazione.



## TAVOLO “RESILIENZA”

Partecipanti: Roberta Biondi (Dirigente Ufficio di Piano), Stefano Gradassi (Comune di Mercato S.), Ignazio Palazzi, Valentina Gori (Comune di Mercato S.), Michele Grotti (Pro Loco Monte Castello), Valerio Casali (Tenuta Casali), Giovanni Greppi, Marzia Saracino, Giampiero Rossi (Pro Loco Mercato S.)

Facilitatore: Valentina Orioli

Il tema, inteso come **contenimento del consumo di suolo e riqualificazione della città esistente**, è percepito come “giusto” e tuttavia poco presente nella discussione. **Riqualificare e recuperare edifici** in ambito urbano sono azioni considerate positive, tuttavia si evidenzia come in ambito **rurale** ci sia bisogno anche di **ampliare e trasformare le sedi aziendali**. Questo va fatto in modo virtuoso, rispettando il paesaggio, “come in Trentino”.

Si sottolinea la necessità di **mappare gli edifici abbandonati**, che sono molti, e non solo nelle frazioni, per destinarli a **funzioni sociali o usi temporanei**.

Il tema del **cambiamento climatico** è percepito chiaramente da tutti e considerato come un **tema “di sistema”**, che coinvolge competenze a scale diverse nel territorio – dalla Regione all’area vasta fino ai Comuni. **Acqua e suolo sono i due “beni comuni”** sui quali si focalizza la discussione.

Per quanto riguarda l’**acqua** si evidenzia il bisogno di **limitare il cattivo uso dell’acqua “buona”** sia a livello territoriale (dove bisogna limitare le perdite nelle reti acquedottistiche) che urbano (dove è necessario intervenire normando le modalità con cui si gestisce l’acqua nelle abitazioni). Il tema dell’acqua è comunque chiaramente un **tema territoriale**, che va trattato in primis dalla **Regione** che deve **investire sulle acque in montagna in modo diverso** e più deciso rispetto a quanto fatto in questi anni, ma che coinvolge anche i comuni e i cittadini nei loro stili di vita.

Occorre cercare di trattenere quanta **più acqua possibile nel territorio rurale**. Questo sia per **contrastare fenomeni di dissesto** conseguenti alle bombe d’acqua (che generano preoccupazione), sia per **aumentare la quantità di acqua disponibile per l’agricoltura** (visto che non è più possibile scavare pozzi e l’acqua scarseggia). Si propongono quindi **punti di invaso e micro laghi per l’agricoltura**. Nello specifico **Monte Castello** è riconosciuto come luogo strategico in cui collocarne uno.

La qualità dell’acqua e la qualità del suolo sono collegati, e molti aspetti di **qualità paesaggistico-ambientale e riduzione del rischio idrogeologico dipendono anche da come si svolgono le pratiche agrarie**. Lo strato superficiale del suolo, quello fertile, va tutelato **vietando le arature in profondità** superiore a 70 cm e **incentivando pratiche agricole sostenibili** (arature a girapoggio, distanti dai cigli stradali, pulizia dei fossi).

Più che emanando dei regolamenti sanzionatori, le **buone pratiche agricole vanno incentivate**. Un modo consiste nel dare incentivo all’**agricoltura biologica**, i cui protocolli e sistemi di controllo già di per sé le garantiscono. Le manutenzioni vanno anche incentivate attraverso la **sburocratizzazione** (5.000 euro di pratiche per 500 euro di lavoro di uno scavatore ...). Si potrebbe riprendere il **vecchio Regolamento per la regimazione delle acque** del Comune di Mercato Saraceno, non in termini sanzionatori, ma in termini di **“linee guida” o “buone pratiche” per incentivare comportamenti virtuosi**. Sono necessarie anche **attività formative per i nuovi agricoltori**, soprattutto giovani, che scelgono di dedicarsi alla campagna pur non avendo una formazione specifica.

Il cambiamento climatico si manifesta nel modo in cui cambiano i cicli colturali (l'uva si raccoglie a fine agosto, una volta si vendemmiava a ottobre) e sarebbe importante attivare studi e una **collaborazione con l'Università per individuare nuove colture possibili**.

Un altro tema legato al cambiamento climatico è quello della **proliferazione della fauna selvatica**. Troppi animali procurano danni alle colture, ma d'altra parte anche la **presenza dei cacciatori crea problemi**. Occorre lavorare sulla **filiera caccia-carni**, ma anche porsi il problema di come realizzare **recinzioni per fermare i selvatici e anche controllare di più le attività dei cacciatori**. Il **problema delle recinzioni**, anche dal punto di vista paesaggistico, in questo territorio è del tutto diverso rispetto alla montagna (dove servono per contenere il bestiame). Sul tema recinzioni ci sono punti di vista diversi. Alcuni sostengono che in campagna non dovrebbero esistere, altri ne sottolineano la necessità; emerge comunque il **ruolo della soprintendenza** che deve rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, che spesso determinano vincoli e oneri non sostenibili.

Sulla riduzione delle emissioni e gli obiettivi fissati per il 2050, emerge la necessità di ragionare in termini di **"bilancio" e il ruolo del Paesc** che viene formato per tutta l'unione. È chiaro che ci sono obiettivi più immediati, al 2030 (Paesc), ma c'è un traguardo complessivo al 2050. La **mobilità sostenibile** ha una dimensione importante nella **ciclabilità**, sia per i **collegamenti quotidiani** (importante completare Mercato-Monte Castello), sia per lo sviluppo di **reti ciclabili adatte al tempo libero e al turismo** (enoturismo con spostamento su bici elettriche).





## QUALITA', INNOVAZIONE E INCLUSIONE

Partecipanti: Romeo Gabellini (ProLoco di Linaro), Massimo Maffi (Band Selvaggia), Giulia Rosai (Assessore alla cultura), Enzo Pedrini (ASD Atletico SS), Matteo Pagliarani (CIA e Az. Agr. La Clorofilla), Donatella Valzania (Ass. Fogli Volanti), Cristina Barducci (Ass. Artéco), Beatrice Scanu (ProLoco Montecastello), Giovanni Alessandrini (Az. Agr. Il Pagliaio), Romano Lucchi (Band Selvaggia), Anton Rocha (Ass. Artéco)

Facilitatore: Stefania Proli

Durante il confronto è emersa la necessità di centrare la strategia a partire dalla **valorizzazione del settore primario**, inteso come “motore” e “vetrina” del territorio. Mercato Saraceno si caratterizza come un territorio a grande vocazione agricola in cui tuttavia **manca una visione “innovativa”** che possa **valorizzare le sue peculiarità**. È tuttavia una **realtà molto attiva**, sia dal punto di vista dell’associazionismo, sia dal punto di vista delle realtà aziendali e di qui è necessario ripartire per costruire insieme un nuovo modello di **sviluppo “resiliente”**, ovvero incentrato, più che sulla crescita, sull’**adattamento**, anche **creativo**, alle mutate esigenze del tempo. Infine è emersa la necessità di incentrare le **politiche** in chiave **inter-settoriale e interdisciplinare**, superando la tradizionale visione “a compartimenti stagni”, in una rinnovata **sinergia fra pubblico e privato**.

Più in dettaglio:

### FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE E L’INNOVAZIONE

Per superare il digital divide è necessario garantire l’accesso alla fibra in tempi ragionevoli e **allargare** il più possibile **la rete** (è in corso l’installazione della fibra, ma sarà accessibile solo a chi abita vicino alla statale).

Progetti come “**Mercato Trifase**”, attualmente in corso, sono stati accolti in modo molto positivo dalle associazioni perché permettono da un lato di **colmare il divario tecnologico** in materia di competenze digitali e dall’altro di incentivare lo scambio intergenerazionale. Sarebbe auspicabile estendere progetti come questo.

### PROMUOVERE UNA CRESCITA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DURATURA E SOSTENIBILE

Si propone una piccola modifica al testo relativo a questo obiettivo, ovvero “promuovere il **perdurare dell’esistenza**”, e cioè un modello di sviluppo incentrato, innanzi tutto, sull’**adattamento** delle mutate esigenze, partendo dalla base della piramide e valorizzando le diversità del territorio. Si ritiene inoltre che per raggiungere questo obiettivo sia necessario creare delle forti **sinergie fra i diversi settori** produttivi e culturali, attraverso un **rinnovato ruolo del pubblico** che deve agire da “facilitatore”.

Per migliorare i livelli ecologico-ambientali e promuovere interventi di mitigazione e adattamento si devono portare avanti progetti ambiziosi e d’eccellenza. Ad esempio si propone di promuovere i “**boschi collettivi**”, come strumento plurifunzionale: per favorire la coesione sociale, per mitigare fenomeni di dissesto, per preservare le qualità ambientali esistenti attraverso polmoni verdi che costituiscono un **bene comune** da tutelare e curare.

Per incrementare, qualificare e diversificare l’offerta di servizi pubblici e privati si dovrebbe partire innanzi tutto da azioni che contrastano il fenomeno dello **spopolamento**. Si è proposto di partire dal **censimento delle attività** produttive del territorio (incluso anche quelle che lavorano nel settore culturale) per

capire le **esigenze del territorio**. Si dovrebbe porre attenzione anche sui **beni immateriali**, come patrimonio comune da tutelare e valorizzare, a partire da un rinnovato protagonismo delle comunità.

Si condivide la necessità di promuovere la ricerca, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, **anche ai fini turistici**. A tal fine è importante intervenire sulla formazione, ovvero sul patrimonio di conoscenza da trasmettere alle nuove generazioni. Come esempio viene proposto "Il bosco delle meraviglie", che include un'area didattica.

#### PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE E LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE

Questo obiettivo è stato riconosciuto come centrale per il territorio di Mercato Saraceno. È stato sottolineato come tale obiettivo deve passare dal **riconoscimento delle diversità** presenti sul territorio come valore, e del **settore primario come "vetrina" e "motore"** del territorio.

Promuovere le produzioni biologiche e prodotti tradizionali di qualità è un obiettivo importante ma non completamente centrato sulle esigenze del territorio: a "prodotti tradizionali di qualità" si preferisce l'espressione "**prodotti tradizionali di montagna**", che meglio caratterizza questi territori. Si ribadisce inoltre che la qualità non è solamente quella che viene certificata e che c'è differenza fra "prodotto tipico" e "**prodotto unico**". Tale obiettivo deve necessariamente legarsi a un nuovo modo di assegnare il valore economico ai prodotti e deve arrivare "da sé" dopo un cambio di approccio. Per promuoverlo è necessario puntare su una **nuova forma di agricoltura**, incentrata su nuovi paradigmi: un'agricoltura che dà valore alla **narrazione**, all'**integrazione** (approccio multidisciplinare) e alla **permacultura** (seguendo la vocazione di questi territori). Si propone di **riaprire lo spaccio di Linaro**, attualmente non più in funzione, trovando una **sinergia con le aziende del territorio**, che potrebbero rifornirlo con i loro prodotti; lo spaccio potrebbe aprire anche solo un paio di giorni a settimana ma sarebbe necessario un supporto da parte dell'amministrazione.

L'obiettivo di qualificare i paesaggi congiuntamente ai luoghi di produzione dovrebbe essere portato avanti aprendo un **tavolo di lavoro** in cui si ridefiniscono le regole e i valori da promuovere: si vuole valorizzare il territorio attraverso forme di **economia "lenta"**, sensibili alle peculiarità presenti. Si vuole porre l'attenzione sul **bosco**: risorsa economica e servizio ecosistemico di vallata (come compensazione alla pianura) ma anche luogo in cui portare avanti progetti didattici (come ad es. Il progetto "adotta un bosco"). Si deve investire sulle aziende del territorio in un'ottica di **economia circolare**. È importante creare opportunità e sinergie nella vallata del Savio: per la vendita-produzione, ma anche ad esempio con le mense scolastiche (che potrebbero essere rifornite dalle aziende del posto). È inoltre necessario portare avanti azioni e progettualità contro lo **spopolamento**, investendo sull'educazione e generando occasioni di sviluppo.

Per ridurre i consumi delle risorse non rinnovabili bisogna **dare alle aziende la possibilità di investire** ed è perciò necessario il supporto istituzionale. Si ritiene necessario a tal fine cambiare i parametri e cambiare la normativa (ad es. Riguardo la tutela dei boschi).

#### RAFFORZARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE A SCALA TERRITORIALE

Per favorire l'intermodalità e la mobilità sostenibile si deve investire sulle **bici elettriche** (mancano punti noleggio) e sull'installazione di colonnine (per auto e per biciclette). Da questo punto di vista Mercato Saraceno è in ritardo. Si dovrebbe realizzare una **pista ciclabile** di collegamento tra Montecastello e

Mercato Saraceno e tra San Romano-Linaro-Piavola. Si potrebbe anche promuovere un sistema di “navette private condivise” tra più aziende per l'accoglienza turistica.

#### GARANTIRE IL DIRITTO ALLA CASA

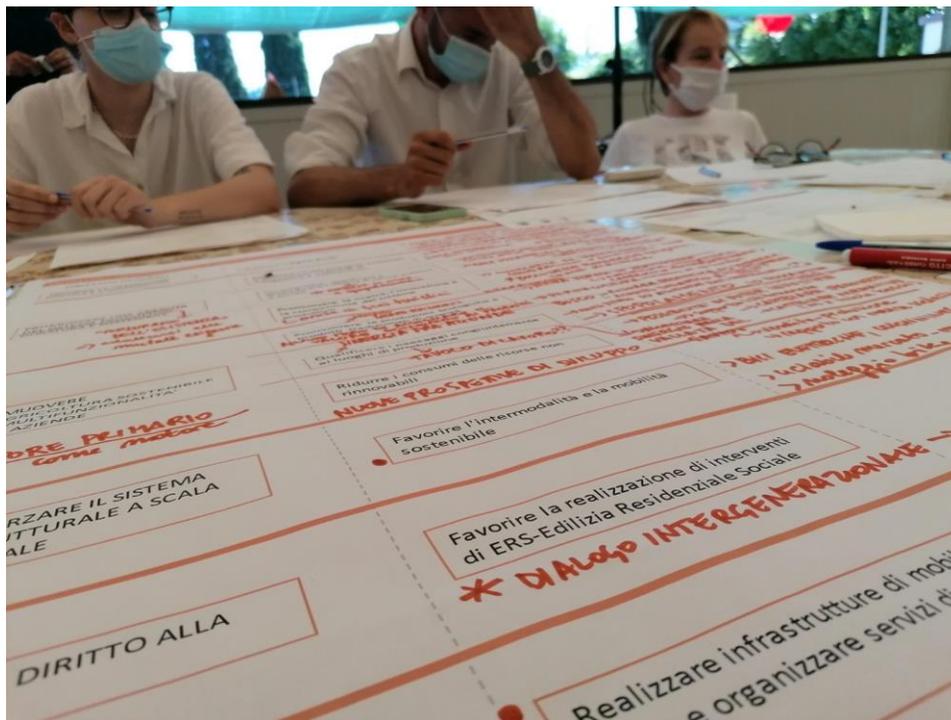
Riguardo a tale tematica nel tavolo si è ragionato in maniera più ampia su come portare avanti **politiche per l'inclusione**.

Riguardo all'ERS, si è proposto di legare questo tema col recupero e il **riutilizzo delle case abbandonate**. In generale si ritiene necessario incentivare innanzi tutto il **riuso di luoghi abbandonati o sottoutilizzati** (es. Ex Consorzio agricolo di Piavola).

Si potrebbero inoltre portare avanti altri progetti, come quello di Mercato Trifase, in cui si favorisce il **dialogo intergenerazionale**.

#### RENDERE ACCESSIBILI I SERVIZI DI PROSSIMITÀ

La realizzazione di infrastrutture di mobilità lenta e servizi di trasporto dedicati è necessaria per promuovere una fruizione del territorio che vuole valorizzare le sue specificità e qualità paesaggistiche. Si vuole proporre un **turismo “alternativo a quello mainstream”, a contatto con la natura**. A tal fine però è necessario aggiornare la normativa (es. Norme per il glamping).





## **BENESSERE E ATTRATTIVITA'**

Partecipanti: Anna Casadei (Band Selvaggia), Israel De Vito (Misericordia), Marco Gori (Presidente Circolo Tennis), Giulia Paci (Amministrazione Comunale), Sergio Pagliarani (AUSER), Monica Rossi (Insegnante e Sindaco), Antonio Ruscelli Santucci (AUSER), Walter Sintoni (Presidente Duemme), Loris Ugolini (AUSER)

Facilitatore: Enrico Brighi

L'incontro ha evidenziato come il tema del **benessere** sia da intendersi in questa porzione di vallata in relazione all'**abitabilità del territorio** e alle **dotazioni** che offre alla sua popolazione. Sono apparse molto distanti le logiche di competitività turistiche, a differenza della **qualità degli spazi e del decoro pubblico**. In generale il benessere va pensato come un tema che interessa prima di tutto gli abitanti del territorio e poi si rivolge all'esterno e supporta la sua attrattività. La presenza di numerosi esponenti delle **associazioni locali** ha fatto emergere le **criticità riscontrate quotidianamente nell'eccessiva burocrazia** delle procedure pubbliche e nella **manca di necessari incentivi** di carattere fiscale che scoraggiano le iniziative. In questa prospettiva un ruolo chiave è assegnato all'Istituzione, chiamata a guidare e supportare e non a essere inseguita, attraverso un ripensamento delle norme esistenti. Si lamenta la **manca di una regia pubblica** che supporti nel reperimento e nell'insediamento di una rete di strutture più diffusa.

Se la dimensione della ricettività turistica non è stata oggetto di particolare approfondimento, la valorizzazione delle risorse e dei sistemi di connessione, anche attraverso lo **sviluppo della rete sentieristica**, è stata riconosciuta come la principale **strategia necessaria per implementare l'attrattività dei luoghi e promuovere le eccellenze del territorio**.

Più in dettaglio:

### **INCREMENTARE IL BENESSERE FISICO**

Le diverse strutture sportive esistenti si dimostrano frequentate e apprezzate ma si sente il desiderio di averne di più, vista la loro capacità di attirare e ospitare i ragazzi. Nel territorio comunale sono già presenti circoli e un'interessante realtà che propone un progetto di "calcio integrato" pensato per **coinvolgere persone con disabilità psico-cognitive**. Lo **sport**, e questa sua particolare declinazione, costituiscono un **modello positivo** da portare avanti e sviluppare. Un'opportunità è riconosciuta nell'**ex sanatorio di Acquapartita**, che potrebbe essere recuperato con funzioni specifiche che superino la dimensione strettamente termale per offrire **spazi adatti alle pratiche sportive**, anche in chiave **riabilitativa** e adatte agli **anziani**. Questa proposta implementerebbe la vocazione della vallata integrando servizi carenti, contribuendo al **processo di destagionalizzazione** dell'offerta turistica, molto concentrata tra maggio e ottobre.

### **MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA**

Lo **spazio pubblico**, e il suo **decoro**, assumono un ruolo rilevante nella vita degli abitanti. Emerge fortemente la necessità di **qualificare** quello esistente e di introdurre **nuovi spazi di incontro per ragazzi**, e non solo, che attualmente riconoscono nel bar e nei circoli l'unica offerta possibile. In questo senso è importante **valorizzare il ruolo degli spazi aperti** attraverso una progettazione capace di integrare attrezzature e strutture per sport e svago che **recuperino e incentivino l'aspetto ludico** dello stare

insieme. In questa prospettiva si è pensato ad una strategia di **rigenerazione diffusa** dello spazio pubblico a partire da alcuni luoghi:

gli **spazi esterni delle parrocchie**, considerati un altro potenziale luogo di aggregazione;

i **cimiteri e i loro spazi di pertinenza**, che dovrebbero garantire maggiore accoglienza e decoro;

valorizzazione del **parco dei Tigli** a Mercato con un progetto, a **vocazione culturale**, capace di ospitare in maniera versatile molteplici attività, sfruttabili in maniera continuativa da una larga fascia della popolazione.

In generale si suggerisce di valorizzare lo **spazio pubblico delle diverse frazioni** del Comune per restituire loro maggiore **identità** e un punto di **aggregazione** qualitativo. Un caso esemplare è quello del piccolo parco con il “monumento ai caduti” di Monte Castello.

Un altro aspetto di interesse è quello della **mobilità e della sosta** che vede **piazza Mazzini come nodo critico** in cui è necessario intervenire con sistemi di controllo. Allo stesso modo l’**area del centro sportivo** appare pericolosa e mal organizzata pertanto richiede una riprogettazione che la renda un polo intermodale a misura di pedoni e ciclisti. La **mobilità leggera** deve essere **promossa** e l’introduzione di postazioni di **bike sharing** (con disponibilità di e-bike) potrebbe essere un ottimo espediente per incentivare l’uso della bicicletta da parte degli abitanti.

#### DIVERSIFICARE L’OFFERTA TURISTICA

Il tema del turismo in questa porzione di vallata non appare prioritario, anche se è possibile immaginare una **macro strategia** generale che porti alla **sistematizzazione delle emergenze del territorio**, a partire dalla **valorizzazione dei sentieri**, oggi poco segnalati. Sono stati riconosciuti diversi punti di interesse che potrebbero essere maggiormente connessi e alcuni itinerari che andrebbero potenziati. Oltre al “Cammino di san Vicinio” si ricordano i “Sentieri del Tasso” e l’itinerario che collega Mercato a Paderno, dove è in corso di formazione, a cura della Soprintendenza, un centro studi nella casa di A. Mussolini.

Lo **sviluppo della sentieristica**, con la possibilità che sia usata per diversi generi di escursione estiva e invernale, è uno **strumento importante per destagionalizzare**. In questo caso emerge però anche un problema di conoscenza. La **rete dei sentieri** deve essere prima di tutto **individuata e conosciuta**. Importante avviare un’azione di **mappatura, anche “dal basso”**, che potrebbe confluire in una piattaforma digitale in cui integrare le informazioni oggi già in gran parte presenti, anche se su piattaforme diverse. Il Comune potrebbe essere la regia pubblica di questa iniziativa, in modo da arrivare a costruire un **“Atlante digitale”** del territorio che sia la premessa per un’azione di **apposizione di segnaletica** nel territorio. Anche le frazioni potrebbero avere un ruolo importante in questa attività di mappatura. Riconoscimento e mantenimento di questo sistema deve essere poi supportato da una strategia di **cura/manutenzione condivisa**, pertanto diventano importanti l’adozione di un **regolamento per i beni comuni** e la costruzione di una **“comunità educante”**, valorizzando la civiltà appenninica.

Le esperienze di Pietrapazza, Strabatena, ecc. hanno poi costituito un riferimento virtuoso di rigenerazione da estendere ad altri borghi e nuclei storici.

La dimensione storica, non molto contemplata, è apparsa invece particolarmente significativa nel caso delle ex **miniere di zolfo** nell’area della **Boratella**. Quello minerario è apparso come uno dei valori culturali maggiormente identitari, anche se attualmente sottovalutato a causa della **perdita di molte tracce**.

Nonostante siano numerosi gli studi sull'area (Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria), i segni visibili sono pochi (la cabina elettrica di Monte Giusto) pertanto è necessario lavorare sulla **forma del racconto**, a partire da formule come quella della **"biblioteca vivente"**, capace di valorizzare le conoscenze di esperti, chiamati per enfatizzare il **valore dell'esperienza** sul territorio. Per tale motivo è necessario creare **sinergie fra i diversi settori**, in particolare quello culturale (arte) che può aiutare nella costruzione di una **nuova narrazione**. Bisogna trovare nuovi linguaggi. Un ulteriore spunto per recuperare e rinforzare questa parte di storia, potrebbe essere quello di connettere il museo Sulphur di Perticara con la località di "Piè di Monte", dove sono presenti delle sorgenti molto suggestive, valorizzando così, attraverso il percorso, l'intero sito.

#### CONNETTERE LA VALLE DEL SAVIO AL SISTEMA TURISTICO REGIONALE, NAZIONALE, EUROPEO

Mercato Saraceno presenta un territorio particolarmente vocato alle escursioni, alle nuove forme di turismo naturalistico, enogastronomico ed esperienziale grazie alla presenza dei numerosi corsi d'acqua e di una trama potenziale di percorsi ed itinerari non del tutto valorizzati. In una logica di **infrastrutturazione leggera** del territorio si potrebbe ripartire dalla **valorizzazione del tracciato del "Barbotto"** nel sistema nazionale e progettare un **collegamento tra le valli del Savio e del Borello** sul quale distribuire attrezzature e servizi utili all'intero territorio. In questa prospettiva la **mobilità leggera** e il ciclismo, anche quello sportivo, possono offrire un ottimo supporto per intercettare finanziamenti legati alla green economy.

Dal punto di vista minerario, grazie alla collaborazione del Comune di Cesena, è in corso il riconoscimento dell'area della Boratella e della Romagna in generale nel **Parco dello Zolfo** (attualmente concentrato nella sola Regione Marche)

#### QUALIFICARE E DIVERSIFICARE L'OSPITALITÀ

Il territorio di Mercato non presenta un'offerta ricettiva particolarmente significativa, fatta eccezione per qualche agriturismo o albergo di modeste dimensioni. Nonostante la crescente frequentazione da parte di ciclisti e turisti **non si trova un livello adeguato di accoglienza**. Sono state recentemente recuperate le vecchie poste di Linaro come ostello e sarebbe utile immaginare altre iniziative simili per portare visitatori a trattenerci (come i campeggi) all'interno di una **strategia di marketing territoriale** più efficace che promuova e diffonda le realtà esistenti. Si lamenta infatti, in generale, la mancanza di un programma di **maggior sistemizzazione** che metta in luce e in rete tutte le strutture e le opportunità presenti. Oltre al ramo enogastronomico, in cui si riconosce un'offerta interessante, anche se poco pubblicizzata, in questa porzione di territorio si potrebbe **spingere sull'aspetto culturale**, legato sempre anche alla tradizione mineraria, pensando di **coinvolgere aree oggi dismesse** come la **ex Montecatini** o la **ex fornace di San Damiano**. Entrambe queste aree, oggi di proprietà privata, si prestano a diventare poli culturali in cui immaginare spazi museali, ricettivi (ma anche scolastici).

